



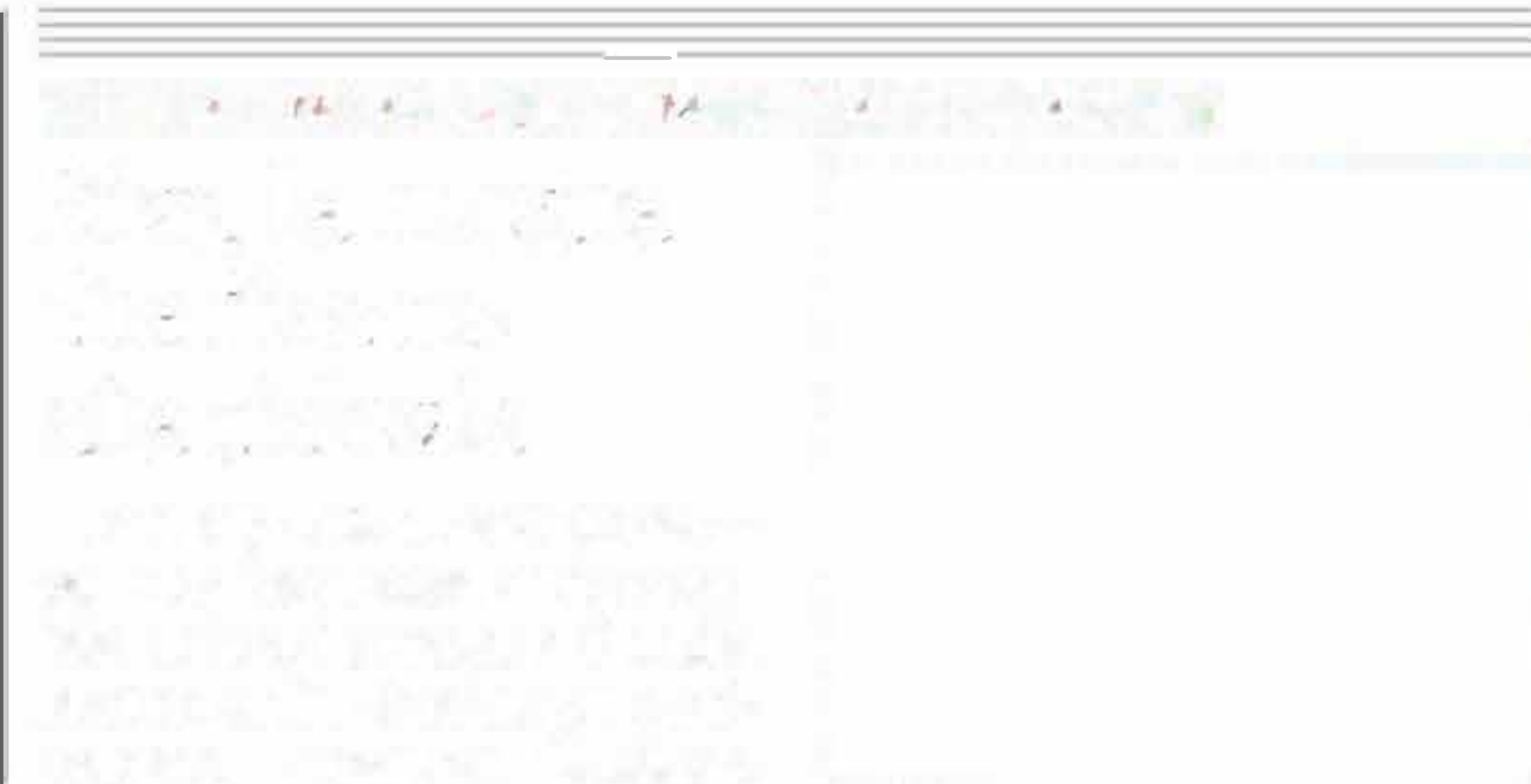
Rivoluzione 2026-2040

Viaggio nella Trento del futuro: le immagini di come cambierà la città

di **Marika Giovannini**

Nel 2026 l'inaugurazione dell'ascensore obliquo e dell'hub all'ex Sit. Nel 2028 il taglio del nastro della nuova funivia fino a Sargagna. E poi, in prospettiva, l'arrivo del bypass, del nuovo ospedale, del centro natatorio, del nuovo rione in Destra Adige. Nei prossimi decenni, con una prospettiva che guarda al 2040, Trento sarà interessata da una profonda trasformazione. Ma rimangono delle incognite, come il destino delle aree di Trento nord.

a pagina **2**



La città | in trasformazione



Via Brennero La trasformazione della zona a nord di Trento nell'ambito della realizzazione della circonvallazione ferroviaria

Viaggio nella Trento del 2040

di **Marika Giovannini**

TRENTO Ci sono cantieri già partiti, strutture già abbozzate, come l'hub di interscambio nell'area ex Sit e l'ascensore obliquo tra la città e la collina est. E poi ci sono i progetti: alcuni — come quello del nuovo polo natatorio delle Ghiaie o quello del nuovo rione di viale dei Tigli — già in fase avanzata, altri il cui percorso appare più complesso. Come la circonvallazione ferroviaria cittadina (e il successivo interrimento della linea storica). O il nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino.

Sullo scacchiere cittadino, la prospettiva è sempre rivolta in avanti. Con lo sguardo alla Trento che verrà. Alla Trento del 2030, se si osservano i tasselli già in movimento. O ancora oltre, alla Trento del 2040, se si segue una trasformazione a più ampio raggio.

Proiettarci nel capoluogo del futuro vuol dire, innanzitutto, immaginare la città ridisegnata dalle grandi opere. A partire dal dibattutissimo bypass ferroviario, i cui tempi di realizzazione hanno subito modifiche importanti: se inizialmente l'opera, inserita nel raggio d'azione del Pnrr, avrebbe dovuto essere completata entro il 2026, ora si parla almeno del 2030. Ma è facile pensare che si andrà oltre. Con la galleria ferroviaria, Trento si libererà comunque del passaggio dei treni merci. Ma soprattutto potrà tornare a immaginare l'interrimento della linea storica, ricucendo il tessuto cittadino ed eliminando la cesura rappresentata dai binari. Una rivoluzione, questa, che il capoluogo «sogna» dai tempi della variante al Prg dell'architetto catalano Joan Busquets, nei primi anni

Bypass, ferrovia interrata, ma anche funivia verso il Bondone: nei prossimi decenni il capoluogo è destinato a cambiare volto. Prime inaugurazioni nel 2026, molte incognite per le aree a nord

Due mila. E che permetterà di ridare aria a terreni oggi compressi tra binari ed edifici, con aree verdi e nuovi servizi. Visioni a lungo termine, che proiettano lo sguardo verso il 2040. Ma sulle quali la giunta del sindaco Franco Ianeselli ha mostrato di scommettere parecchio.

Sempre sull'asse della ferrovia, in tempi più stretti si taglierà il nastro dell'hub di interscambio all'ex Sit, dove troveranno spazio la stazione delle corriere, un parcheggio e la stazione di partenza della funivia Trento-Bondone. L'inaugurazione dell'hub do-

vrebbe avvenire nella primavera del prossimo anno. Mentre per la funivia si dovrà attendere qualche anno in più: secondo le relazioni allegate al materiale depositato per la verifica di assoggettabilità alla Via, i lavori del primo lotto (da Trento a Sarnonza) dovrebbero iniziare a marzo del 2027, per terminare a dicembre 2028. Più lunghi i tempi per il secondo lotto, che porterà direttamente a Vason, dando così corpo a un progetto — quello del grande impianto — di cui si discute da almeno un secolo.

Dall'altra parte della città,

sul lato est, l'altro collegamento verso l'alto è già in via di realizzazione: i cantieri dell'ascensore obliquo verso Mesiano sono in corso. Ed entro la fine della prossima estate l'impianto potrebbe entrare in funzione: in 86 secondi, a quel punto, si potrà salire dal fondovalle fino alla facoltà di

L'agenda

Pronto il prossimo anno l'hub all'ex Sit, rivoluzione in vista per gli impianti sportivi

Ingegneria di Mesiano.

Ritornando sull'asta dell'Adige, il fermento nelle aree affacciate sul fiume interesserà entrambe le rive. Con una trasformazione in Destra Adige, a ridosso dell'abitato di Pievecastello, disegnata e auspicata da tempo. Il primo tassello del restyling sarà lo studentato universitario: il bando di gara è già a buon punto, con 11 imprese a contendersi l'appalto. Ma nell'area ex industriale dell'Italcementi sorgerà anche un parcheggio multipiano, oltre al nuovo palazzetto per le squadre di basket e volley.

Un nuovo impianto sportivo, quest'ultimo, che sostituirà l'ormai obsoleto palazzetto delle Ghiaie. Zona dove sarà realizzato il nuovo centro natatorio con piscina olimpionica: il progetto è pronto, mentre si continua a lavorare al centro Manazzone per un ammodernamento che dovrebbe essere pronto entro gennaio 2026. Sempre sul fronte sportivo, nella Trento del futuro lo stadio di calcio non sarà più in via Sanseverino ma a Trento sud, nell'area di San Vincenzo di Mattarello che ospita anche la Music Arena. La prospettiva, tracciata da tempo, è quella di realizzare un impianto modulare in legno per rispondere alle esigenze della società del patron Mauro Giacca. Accanto, con tempi più stretti, i nuovi campetti per l'allenamento delle squadre giovanili gialloblù.



Discusso Il progetto elaborato per la trasformazione dell'area ex Sequenza a Trento nord



Visioni In alto il futuro centro natatorio, sotto lo studentato universitario